

COMUNE ❖ Nel centrodestra si apre il dibattito per la corsa verso Tursi

La Lega chiede il sindaco, il Pdl frena: «È presto»



Il vice coordinatore Roberto Cassinelli

Se urgenza c'è, ora è soprattutto sul programma prima che sul candidato

La Lega Nord Liguria scalpita e cerca l'accelerata nel percorso che porterà alle elezioni del nuovo sindaco di Genova. Bossi ha dettato la linea e dopo Milano ha segnato anche il capoluogo lombardo tra i grandi comuni dove proporre un sindaco leghista. A tradurre l'input in atti concreti ci pensa il segretario regionale del Carroccio Francesco Bruzzone lanciando il sasso nello stagno e poi rafforzando la sua proposta, ma dagli alleati ha ricevuto una tiepida adesione.

I dati di partenza di Bruzzone sono chiari: l'amministrazione Vincenzi non sta dando i risultati sperati e questo genera incertezza e confusione nel Pd e nel centrosinistra. Occorre approfittare della situazione perché mai, come questa volta, la conquista di Tursi da parte del centrodestra appare possibile. Perché questo accada, però, il Pdl deve darsi una mossa e iniziare subito a giocare questa partita. Stringe i tempi, Bruzzone: «Il 20 settembre - dice - devo relazionare agli organi interni partito per questo chiedo alla coalizione un incontro, dopo di che se si crea ed emerge la volontà di occupare insieme questo spazio che il centrosinistra ci sta lasciando, bene. Se invece ci fosse un vuoto nel vuoto, non ci stiamo. Per noi è arrivato il momento di partire, abbiamo le idee, aspettare un anno e fare tutto negli ultimi tre mesi darebbe agli elettori l'idea che si vuole perdere e, giustamente, la gente ci punirebbe». Un vaticinio pesante, quello di Bruzzone, consapevole che il suo Carroccio sta procedendo sulle ali di un vento favorevole, "baciato" da ottimi sondaggi anche in Liguria, una regione

Musso rilancia: «Proposta positiva, e io vado avanti con il mio progetto»

dove oltretutto il Pdl dopo il caso Scajola sta procedendo un po' a vista. Dove il leader leghista non si sbilancia è sul nome del candidato («abbiamo persone e personalità giuste») ma, ribadisce, «lo stesso Bossi ha detto che è arrivato il momento di

avere nostri sindaci in comuni importanti». Un modo per alzare il tiro e portare a casa non il candidato per Tursi ma semmai quello per la Provincia di Genova? La Lega respinge ogni idea di tatticismo ma fa notare, con il capogruppo regionale

Edoardo Rixi, che «ci sono due candidature importanti e una di queste deve toccare a noi» e non per rispettare quote e «manuali Cencelli» ma perché «solo la Lega possiede una strategia politica» e agli alleati del Pdl riserva anche un (metaforico) «calcione»: «È chiaro che vogliamo posizioni di primo piano; in un momento in cui il Pdl non ha ancora trovato in Liguria un pun-

to di sintesi, noi avanziamo proposte concrete».

Alla fuga in avanti dei "padani", però, il Pdl genovese oppone una frenata. Ci pensa Roberto Cassinelli, vice coordinatore metropolitano: «Certamente ci saranno contatti, sono già previsti, e tutte le candidature verranno prese di concerto», «ma non vedo ora l'urgenza sul candidato sindaco, si può ragionare invece sul programma. C'è tutto il tempo per fare le cose bene. Non esistono preclusioni, partiamo dai contenuti». Poi, mettendo in mostra un po' di realismo, aggiunge «è chiaro che il sindaco di Genova, come quello di tutte le grandi città, si deciderà a Roma, tra Berlusconi e Bossi».

La Lega Nord trova invece maggior attenzione in Enrico Musso, candidato sindaco Pdl prima investito con largo anticipo e poi "abbandonato". L'apertura dimostrata da Bruzzone che pure era sempre stato critico sul suo nome («a Musso riconosco il fatto di avere un progetto con precisi segnali di volerlo avviare»), è corrisposta dal senatore Pdl che da sempre si muove con grande autonomia: «Quella del Carroccio mi sembra una presa di posizione molto positiva - dice - perché si arricchisce il parterre dei potenziali concorrenti e perché è giusto l'invito a "svegliarsi". Questo processo di scelta però deve farsi su un progetto di rilancio per la città per-

ché ai genovesi non va che il sindaco possa uscire da un "tomboleone" nazionale». «L'importante - osserva ancora Musso - è che con il prossimo candidato non si faccia come con me: scelto in un minuto e poi subito dopo fatto oggetto del tiro a bersaglio». Ora il senatore procede con la sua Fondazione Oltremare: «Io vado avanti per discutere con altre forze e produrre un candidato, che potrei essere io o un altro. Le opzioni sono tante ma tutto passa attraverso il progetto per la Genova del 2020, perché il nostro orizzonte deve essere questo».

«Fa parte delle normali tattiche politiche: la Lega ha il diritto di chiedere la candidatura» osserva il deputato Sandro Biasotti i cui consiglieri regionali della sua lista, però, non sono confluiti nel Pdl. «L'obiettivo è che a Tursi si cambi e se la persona è quella "giusta" per farlo, non stai a vedere se è della Lega, del Pdl o altro» «Di posizione assolutamente legittima» parla anche Alberto Gagliardi, vice presidente del consiglio

comunale che subito dopo precisa: «Comunque buona fortuna. Misembrano "sparate" estive; vista la confusione in cui si trova il Pdl anche la Lega contribuisce al caos» e poi conclude: «Pungolare è legittimo, ma in questo modo non vorrei che si aiutasse la Vincenzi che, non dimentichiamolo, come sindaco uscente parte avvantaggiata».

Gagliardi: «Sparata estiva»

«La Vincenzi resta favorita»